



## **EMERGENZA PROFUGHI** *Nessun dispositivo di protezione per i poliziotti* **COMUNICATO STAMPA**

A partire da stanotte è previsto un ulteriore, massiccio arrivo di profughi nella nostra regione. E non sarà nemmeno l'ultimo. Non è certo in discussione il dovere umanitario di salvare da morte certa quanti sono in fuga da condizioni di disperazione. È semmai la gestione di questa crisi che non ci trova assolutamente d'accordo, soprattutto quando in discussione è la salute di quanti, come i poliziotti che rappresentiamo, sono costretti ad operare senza un adeguato protocollo di tutela sanitaria. Una situazione resa ancora più inaccettabile alla luce delle nuove disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno, a tenore delle quali tutti i nuovi profughi arrivati, diversamente da quanto accaduto sino ad oggi, dovranno essere sottoposti alle procedure di foto segnalamento. Questa significa che da ora in poi, con cadenza più o meno giornaliera, ogni Questura del Veneto dovrà, a seconda degli orari degli arrivi, attrezzarsi per tenere sotto controllo svariate decine di profughi – mediamente una trentina per ogni provincia – fino al completamento dei rilievi di polizia scientifica. A quanto pare però il Ministero non si è minimamente preoccupato di procurare una adeguata fornitura di mascherine, guanti e quant'altro può servire ad evitare che quanti, operando a diretto contatto con i disperati di turno, siano esposti ad un eccessivo pericolo di contagio. Evidentemente quanto avvenuto negli ultimi giorni a Padova non pare aver insegnato nulla al Dipartimento della P.S., rimasto del tutto indifferente alle richieste di quei Questori che, su nostra sollecitazione, hanno cercato invano di rappresentare la ragionevolezza delle nostre istanze.

In alcune sedi, a dire il vero, si è riusciti a rimediare con la solita logica della questua, ossia ricorrendo alle donazioni di privati imprenditori, tanto increduli quanto indignati. Ma anche in queste isolate realtà non si può pensare di contare sulla beneficenza all'infinito.

Per quanto ci riguarda ci limitiamo a segnalare che, quanto ai doveri di tutela della salute dei lavoratori, il Dipartimento della P.S. non è certo diverso dagli altri datori di lavoro. E siccome in caso di violazione e/o di omissione delle disposizioni in materia di protezione dai rischi sono previste sanzioni anche di tipo penale, nel caso in cui questa vergognosa inerzia si dovesse protrarre ci riserviamo di inoltrare alle competenti autorità specifiche segnalazioni.

Siamo certi che in questo modo, oltre ai milioni di euro stanziati per l'operazione Mare Nostrum, chi di dovere troverà anche il modo di far saltar fuori quelle poche migliaia di euro per la profilassi preventiva dei poliziotti.

Vicenza, 12 settembre 2014

**Il Segretario Gen.le Regionale**  
*Silvano Filippi*